



Ancora tanto da fare...!

L'assemblea dei dipendenti Re.Uni.To, che si è svolta il 18 marzo, ha affrontato diversi problemi relativi al nostro lavoro alcuni di vecchia conoscenza, altri basati sul continuo modificarsi delle nostre condizioni lavorative.

Buste paga e condizioni del contratto partiamo da un presupposto, quando abbiamo firmato il contratto sapevamo benissimo che la ditta non avrebbe potuto farci svolgere tutte le ore contrattualizzate per un semplice motivo: l'Università, nel contratto d'appalto, chiede di non fornire il servizio per un numero di giorni che supera la somma delle ferie e dei permessi che maturiamo nel corso dell'anno, pertanto noi andiamo automaticamente un difetto sull'orario di lavoro previsto.

La ditta Re.Uni.To, che gestisce l'appalto, **ha scelto di pagarci calcolando il salario su base settimanale** legando quindi le nostre buste paghe all'orario effettivamente svolto settimana per settimana e non quello contrattualizzato: una scelta del tutto legale, ma che ci fa pagare due volte lo scotto imposto dal servizio richiesto dall'Università che come abbiamo visto non ci permette di svolgere tutte le ore di lavoro per cui siamo contrattualizzati. *Insomma la flessibilità degli appalti riporta in auge il cottimo, la paga del sabato di fenogliana memoria, strumenti ormai abbandonati perché lesivi della dignità del lavoratore.*

Per far fronte a questo problema **abbiamo chiesto**, fin dallo scorso anno, alla ditta **la possibilità di effettuare dei turni di sostituzione** in caso di assenza di colleghi **per recuperare le ore di lavoro che non possiamo effettuare**. **La Re.Uni.To** ha accettato la nostra proposta ed *ha firmato con noi un accordo*: tutto bene? *No perché la ditta non sta rispettando l'accordo e non ci chiama se non in casi particolari, preferendo utilizzare per le sostituzioni personale assunto ad hoc, in pratica dei precari al cubo pronti a subentrare a noi precari in casi di assenza per malattia etc senza contare il danno procurato ai dipendenti per le mancate ore di lavoro.*

Questa decisione nasce evidentemente dalla scelta di pagamento fatta: calcolando il nostro salario su base settimanale la ditta si trova a pagare straordinari ogni volta che qualcuno di ruolo sostituisce, mentre questo non accade con i nostri precari al cubo, cioè i così detti "sostituti".

Il sindacato ha già detto che questa è una scelta sbagliata che impedisce al personale di completare il proprio orario come da contratto e che crea ulteriore precarietà. Pertanto **chiediamo uno stipendio mensilizzato e la creazione di una banca delle ore** per la gestione oraria. Inoltre chiediamo che i "sostituti" **siano contrattualizzati a tempo indeterminato** dato che il loro utilizzo resta comunque necessario per l'effettivo svolgimento del servizio come da contratto con l'Università. Oggi dopo l'approvazione dei decreti applicativi del jobs act lo chiediamo ancora con più forza visto che tutte le tipologie di contratti utilizzate fin qui per inquadrare temporaneamente i sostituti sono state abolite.

Sicurezza i lavoratori della Re Uni To sono consapevoli che **la maggior parte degli ambienti in cui lavorano non sono a norma**: a volte gli stessi locali sono inadatti per accogliere le biblioteche oppure gli arredi sono così antichi e vetusti che essi stessi comportano un rischio. *Troppo poco è stato ancora fatto dall'ente Università in proposito: molte delle strutture, per esempio, non hanno mai fatto una prova di evacuazione antincendio.*

La sicurezza sul lavoro spesso è presa sotto gamba in Italia, ma questo fatto è ancora più grave quando ad essere coinvolti sono anche cittadini che pagano per avere un servizio.

Perciò noi bibliotecari non smetteremo di batterci per una vera cultura della sicurezza a tutti i livelli sia aziendale sia nei confronti dell'ente per cui lavoriamo. **La nostra coscienza di lavoratori non può più tacere davanti al poco lavoro fin qui fatto!** *Noi da parte nostra ci occuperemo di svolgere la parte prevista dalla legge 81 per i lavoratori: una segnalazione puntuale di tutte le situazioni di pericolo per i lavoratori e gli studenti presenti nelle nostre strutture come abbiamo fatto nel caso dell'amianto a Palazzo*

Jobs Act e TFR l'assemblea dei dipendenti esprime il **disaccordo nei confronti dei due provvedimenti** del governo Renzi. Denunciamo come il Jobs Act sia stato fatto esclusivamente per indebolire i lavoratori: **per noi che dipendiamo da appalti ad ogni scadenza potrebbe venirci esteso un nuovo contratto con l'incongruenza di vedere sfumare i propri diritti anche se si fa lo stesso lavoro da vent'anni.** Questo è inaccettabile e mira a distruggere completamente i nostri diritti trasformandoci in burattini nelle mani di enti preoccupati solo di risparmiare e cooperative o ditte che mirano a lucrare su di noi: il mondo di sopra e il mondo di sotto che s'incontrano come ci ha raccontato bene l'inchiesta di Roma capitale.

Inaccettabile è anche il provvedimento sull'anticipo del Tfr: per vedere qualche soldo in più in busta paga il lavoratore deve pagare una tassazione quasi doppia, un bel gruzzolo a cui mira il governo altro che favorire la liquidità dei lavoratori!

Estensione dell'orario della biblioteca Bobbio / Campus Luigi Einaudi dopo un anno di sperimentazione si confermano i nostri sospetti, **la coperta è troppo corta!** *Prolungare l'orario della biblioteca senza aumentare le ore di lavoro dei bibliotecari, ma semplicemente ridistribuendole, è stato una scelta miope che ha comportato un maggior carico di lavoro per i colleghi:* viaggiare sul filo delle ore ha comportato spesso la mancata copertura di alcune postazioni vuoi per i picchi di lavoro vuoi perché le sostituzioni a volte non possono essere effettuate immediatamente. I servizi forniti agli studenti, ai docenti, ai ricercatori e ai cittadini frequentatori sono peggiorati perché per recuperare ore da far effettuare nei sabati di apertura vengono aboliti dei turni durante la settimana.

Alcuni dipartimenti non hanno fornito le borse lavoro promesse agli studenti: morale non è arrivata tutta la forza lavoro studentesca prevista dal progetto!

Un'estensione dell'orario di apertura richiede un aumento di ore per il personale!